

Interrogazione a risposta scritta n. 193

Oggetto: Sullo schema di decreto ministeriale relativo al “tasso massimo di prelievo” del lupo (*Canis lupus*): elementi conoscitivi e orientamenti della Regione Friuli Venezia Giulia

HONSELL

PREMESSO che il lupo (*Canis lupus*) è una specie di interesse comunitario, che presenta una struttura sociale organizzata in unità familiari territoriali;

RICORDATO che la letteratura scientifica disponibile evidenzia come gli episodi di interazione critica con l'uomo risultino estremamente rari nel contesto europeo contemporaneo;

CONSIDERATO che è in fase di definizione uno schema di decreto ministeriale volto ad individuare un “tasso massimo di prelievo” della specie e che tale strumento comporta la possibilità di interventi di rimozione della specie sulla base di criteri quantitativi;

RILEVATO che in Friuli Venezia Giulia la presenza del lupo risulta oggetto di monitoraggio e appare in evoluzione, con dinamiche di espansione e consolidamento territoriale;

RILEVATO altresì che le criticità segnalate, come nel recente episodio di Rivoli con gravi conseguenze sul benessere animale, riguardano prevalentemente il comparto zootecnico, con episodi di predazione su animali domestici concentrati in specifiche aree;

EVIDENZIATO che la letteratura tecnica indica come tali criticità possano essere mitigate attraverso adeguate misure di prevenzione e gestione;

SOTTOLINEATO che l'adozione di strumenti gestionali dovrebbe basarsi su dati aggiornati, validati scientificamente e riferiti al contesto regionale;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quale sia lo stato attuale delle conoscenze sulla presenza del lupo in Friuli Venezia Giulia, con riferimento a consistenza, distribuzione, trend della popolazione, nonché alle fonti, metodologie di monitoraggio adottate e al livello di aggiornamento dei dati;
- 2) quale posizione la Regione intenda assumere nell'ambito del procedimento relativo allo schema di decreto ministeriale sul “tasso massimo di prelievo”;
- 3) quali misure siano attualmente attive per la gestione della specie, con particolare riferimento agli strumenti di prevenzione a supporto degli operatori zootecnici, ai sistemi di indennizzo dei danni da predazione e ai relativi tempi medi di erogazione;
- 4) se siano previste o si intendano attivare iniziative di informazione e formazione per i portatori di interesse e la cittadinanza, nonché se la Regione intenda avvalersi del

supporto di enti scientifici qualificati per la definizione delle politiche gestionali.

Presentata alla Presidenza il giorno 03.04.2026